



RELAZIONE ANNUALE 2009

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Presentazione della Relazione 2009

Venerdì 1 ottobre 2010 - ore 11.30

Casa Teatro Ragazzi e Giovani, corso Galileo Ferraris 266 - Torino

ALCUNI DATI IN SINTESI

MUSEI E BENI CULTURALI

Nei **197 MUSEI E BENI CULTURALI** in Piemonte nel 2009 sono stati rilevati **4.889.946 INGRESSI**. Rispetto all'anno precedente si segnala una riduzione dell'affluenza del 4% che è imputabile al calo delle presenze registrate nei musei del Sistema Museale Metropolitano di Torino. Le principali cause di questo andamento vanno ricercate nella fisiologica contrazione delle visite in conseguenza dell'attenuazione degli effetti post-olimpici e in una ridotta programmazione di attività di grande richiamo. Nonostante ciò e sebbene le difficoltà economiche comincino ad intaccarne operatività, l'offerta culturale piemontese mantiene alti livelli di interesse per il pubblico e continua ad attrarre sia la domanda locale sia i flussi turistici

SPETTACOLO DAL VIVO

I consumi di spettacolo dal vivo in Piemonte per il 2009 evidenziano una leggera ripresa rispetto all'anno precedente, anche a fronte di una contenuta diminuzione della domanda (-7,7% rispetto al 2008). In **13.885 RAPPRESENTAZIONI** sono stati **VENDUTI 2.337.995 BIGLIETTI**, per una **SPESA COMPLESSIVA AL BOTTEGHINO PARI A 39,7 MILIONI DI EURO**. Per ciò che concerne le affluenze di pubblico del sistema teatrale piemontese, si conferma, il peso dei teatri stabili che catalizzano quasi la metà delle presenze complessive, seguiti dalle compagnie (34,2%), dai Circuiti (13,2%) e dalle Residenze (5,4%). Dal punto di vista **produttivo**, gli operatori segnalano una riduzione significativa dei margini operativi derivanti dai singoli progetti realizzati e la conseguente necessità di differenziare maggiormente le proprie attività anche aprendosi a collaborazioni con ambiti non prettamente culturali. Il clima di incertezza, la congiuntura economica, i cambiamenti nelle pratiche di consumo culturale, l'esigenza di nuove soluzioni legislative e il progressivo calo delle risorse economiche a disposizione sono elementi che limitano la stabilità e i possibili slanci del settore nel suo complesso.

CINEMA

Nell'ambito del settore **CINEMATOGRAFICO** il 2009 ha registrato una **DIMINUZIONE DI CIRCA IL 2,6% DEGLI SPETTATORI** rispetto all'anno precedente, accompagnata da **UN AUMENTO DEGLI INCASSI DI QUASI IL 4%** rispetto al 2008: il dato in controtendenza degli incassi si spiega con la distribuzione nel corso del 2009 delle prime pellicole in 3D, che hanno comportato un aumento del prezzo medio del biglietto. L'ingresso del 3D nel mondo della fruizione cinematografica ha differenti conseguenze: influisce, infatti, sia direttamente sui

consumi grazie al suo effetto innovativo (non a caso il film più visto nel 2009 è stato *L'era Glaciale 3*) sia sulla sfera degli investimenti destinati tanto alla produzione quanto all'adattamento tecnologico delle sale di proiezione. Data l'attenzione del pubblico per questo tipo di prodotto, una maggiore diffusione di proiettori digitali potrebbe rivelarsi una buona occasione anche per rilanciare le monosale, soprattutto delle zone più periferiche.

BIBLIOTECHE CIVICHE

Nelle **BIBLIOTECHE CIVICHE** nel 2009 sono state rilevate **2.954.495 PRESENZE** e sono stati effettuati **3.243.337 PRESTITI**.

Nel corso dell'ultimo anno il patrimonio documentario delle biblioteche pubbliche piemontesi nel suo complesso si è ulteriormente consolidato nonostante quasi la metà dei Sistemi Bibliotecari di provincia abbiano registrato una diminuzione del patrimonio disponibile. Nel 2009 le presenze registrate sono lievemente diminuite (-5%) mentre sono rimasti stabili i prestiti (+3%). Circa il 10% della popolazione residente in regione è iscritta al servizio di prestito, con la maggioranza delle richieste concentrate nei mesi di marzo, luglio e ottobre.

Quasi il 60% delle **biblioteche civiche** piemontesi ha organizzato iniziative volte non semplicemente ad attirare il pubblico ma a rendere le biblioteche dei presidi culturali multifunzionali sul territorio.

RISORSE

Le **RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE, SIA PUBBLICHE SIA PRIVATE**, allocate in Piemonte per la cultura nel 2008 e monitorate dall'OCP sono stimabili in circa **376,2 MILIONI DI EURO**, circa l'8% in meno rispetto al 2007. Si conferma, quindi, per la regione quel trend negativo e di contrazione che ha caratterizzato gli anni precedenti. Sebbene le risorse erogate dalla Regione Piemonte abbiano segnato un incremento rispetto al 2007 pari al 2,4%, la contrazione dei finanziamenti stanziati da Stato, Province, Comuni e Fondazioni Bancarie sta avendo forti ripercussioni sul settore culturale nel suo complesso.

DIMENSIONE ECONOMICA E OCCUPAZIONALE

Una stima "per difetto" dell'ordine di grandezza economico del settore culturale in Piemonte si attesta per il 2008 attorno a 1,7 miliardi di euro, una quota pari all'1,33% del PIL regionale. I censimenti diretti dell'Osservatorio riescono a quantificare circa 17.070 addetti attivi nei diversi comparti del sistema culturale regionale, con una contrazione stimabile in circa 400 unità rispetto all'anno precedente. Utilizzando ulteriori fonti (ISTAT, Istituto Tagliacarne) la percentuale di occupati in cultura varia dallo 0,9% al 4,3% dell'occupazione complessiva in Piemonte.

INDUSTRIA DEI CONTENUTI: DISCOGRAFIA, EMITTENZA RADIO-TELEVISIVA, AUDIOVISIVI, EDITORIA, BIBLIOTECHE

Dai censimenti condotti nel 2009 relativi al **settore discografico** emerge, a seguito dell'aumento di nuove pratiche di consumo accompagnate in primis dal calo delle vendite dei supporti tradizionali, la necessità di impostare nuovi modelli di business, di favorire maggiormente i processi di networking e soprattutto di diversificare maggiormente le fonti di ricavo.

Risulta ancora piuttosto difficile comprendere gli effetti e i cambiamenti che il passaggio al DTT ha comportato nel comparto **dell'emittenza televisiva**. Allo stesso modo il panorama dell'**emittenza radiofonica** piemontese, caratterizzato dalla presenza di diverse realtà medio-piccole, sta cogliendo le sfide e le opportunità della diffusione on-line. Interessanti risultano, anche in ottica futura, le integrazioni di questi media tradizionali con il web sia con la nascita di nuovi soggetti e nuovi linguaggi sia con la possibilità per le emittenti già esistenti di raggiungere pubblici maggiormente diversificati e sperimentare pratiche innovative. Il **comparto editoriale** risulta piuttosto stabile nel suo complesso anche se un'analisi più approfondita mostra segnali di difficoltà per le realtà di piccole e medie dimensioni. L'introduzione sul mercato degli *e-reader* e di *devices* idonei alla lettura digitale porta con se possibilità e criticità per il settore, tanto dell'editoria periodica quanto di quella libraria.

Nonostante le incertezze che gli operatori del **settore audiovisivo** si trovano ad affrontare, alcuni si spingono nella sperimentazione, in particolar modo per progetti in ambito cross-mediale.